

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Dopo cessata l'anarchia turbolenta

Con grande amarezza dovremmo assistere — fortunatamente spettatori soltanto e non vittime involontarie, come i cittadini di tanta parte d'Italia — all'anarchia turbolenta dei prossimi passati giorni. E diciamo «anarchia turbolenta» poiché con amarezza non minore pensiamo esservi nei cervelli di molti, larvata o manifesta, l'anarchia morale che quella poi sordamente ingenera. Non vediamo forse, anche nel piccolo nostro mondo udinese, spesso le ambizioni d'un lato e la servilità dall'altro — coperte col manto di non sentite convinzioni — farsi di quell'anarchia morale difonditrici, per calcolo o per incoscienza?

Perché, ripetiamo, le origini delle condannabili esplosioni convulsive, noi le sentiamo nella quotidiana propaganda di odio, che nevróticos parolati incoscienti o ambiziosi, come afflitti da un'ossessione, vanno esplicando; onde ogni caso è da essi raccolto, e ne fanno corona da sgranare dinanzi agli occhi delle incoscienti masse, per mostrar loro che tutto un sistema odioso è intrecciato a loro danno: e Buggerru e Castelluzzo erigono a tipo di una costante azione del potere costituito contro la massa proletaria, e gli agenti della forza pubblica dipingono «come schiaranti preziosi della borghesia» e questa borghesia mostrano quale megera sibbanda del sangue operajo, ed ogni proprietario quale un tiranno esoso.

Un manifesto dei socialisti palmarini.

A dare di queste affermazioni una riprova, ecco il manifesto dei socialisti palmarini, affisso in Palma non più tardi di ieri, 20 settembre, quando gli orrori dell'anarchia non erano ancora cessati, sì che nella vicina Venezia ed a Genova non peranco gli ammalati dell'ospedale — questi grassi borghesi! — eran sicuri di avere il latte ed il pane, e non era neppure assicurato il trasporto alla tomba, di coloro che morte aveva sottratto alle passioni e alle sventure.

Compagni Operai!

Mentre la rivoltella del carabiniere ed il fucile del soldato italiano abbattono l'inerte lavoratore che, conosciuti dei suoi diritti, proceda sereno e fiducioso verso la luce nuova, sarebbe tarpe contrastare che i socialisti del paese nostro guardassero con occhio di compiacenza ai risultati giuridici del XX settembre!

Questa è la borghesia ventisettebrina! Potrebbe con essa, sia pure momentaneamente, far lega l'anima forte del proletariato italiano?

Operai, lavoratori, compagni! astenetevi in questo momento di feroce reazione di tutte, in questo momento di coraggiosità e di menzogna da qualunque manifestazione; lasciate che coloro i quali riposano l'anno intero sotto la protezione della nera tonaca e la combattono il XX settembre, addorino le loro case di ipocrite bandiere e di tumulanti bugiardi, voi lavoratori, rivolgete un pensiero di fraternità solidarietà ai vostri compagni scesi sull'aspra via della redenzione, dal militare piombo fratricida.

Palmanova, 21 settembre 1904.
Il gruppo socialista.

«Eh via! può dirsi questo un linguaggio onesto?... Un momento di feroce reazione: dove? certo, a Milano, da parte dei vostri correligionari ed amici, che sopprimono i giornali perché li sanno contrari ai loro propositi — non da parte del Governo, che, le braccia conserte, sta a guardare, impotente o reticente a tutelare la libertà dei cittadini. Militare piombo fratricida: ed a Buggerru i soldati spararono bensì, ma per istinto di difesa, perché si vedevano in pochi e sovrappiatti dai molti: spararono dopo che videro alcuni commilitoni cadere feriti al loro fianco; nella stessa Sestri Ponente, il numero dei soldati e degli agenti feriti supera quello dei cittadini feriti, i quali furono ad ogni modo i primi a scagliare proiettili d'ogni sorte contro i militari. Potete, degli ultimi fatti dolorosi, citar Castelluzzo: ma non furono subito dichiarati in arresto, i carabinieri che dell'accidolo sembrano colpevoli? e non ha sanzionato l'autorità giudiziaria quegli arresti?... Non sono uomini, i carabinieri, e non può trovarsi fra essi l'assalto, lo stolto, l'iracondo, il violento — anche il tristo, come ve ne sono in tutte le classi? Ma direte perciò che sistema del ca-

rabiniere italiano è quello di uccidere?...

Ha forse, Giolitti, ha forse qualche altro uomo di governo italiano mai proclamato che i soldati nostri o gli agenti ben fanno ad uccidere anche se la legittima difesa — per tutti sacra — non ve li trascini? La rivoltella del carabiniere ed il fucile del soldato italiano abbattono l'inerte lavoratore... Perché ricorrere a queste esagerazioni retoriche? solo per accitare all'odio contro questi carabinieri e questi soldati: ma non sono essi medesimi fratelli vostri, figli di questo popolo medesimo del quale voi pure fate parte? Li vorreste, per avventura, convertire in Santi Stefani, che accettano il martirio della lapidazione?... E foste appagati anche in questo proprio nei giorni in cui la vostra penna scriveva quella frase sciagurata, carabinieri e soldati erano qua e là non soltanto vilipesi ignominiosamente, ma lapidati: e non reagirono.

La rivoltella del carabiniere ed il fucile del soldato italiano abbattono l'inerte lavoratore... I lavoratori uccisi sull'aspra via della redenzione dal militare piombo fratricida... E proprio nei giorni che voi queste inique parole scrivete, e pubblicaste, agenti e carabinieri e soldati erano giorno e notte sulla breccia, calmi, dignitosi, pazienti, generosi, nobili: onde anche in mezzo alle turbolenze dei facinorosi, spesso, il popolo vero, conquiso da tanta abnegazione, prorompeva nell'applauso più schietto.

Poveri cari soldati! Molti, mandati da lontano nelle città sovvolte delle turbolenze, giunti dopo viaggi non lievi, già stanchi dalle manovre — impiegati in continue perlustrazioni, sbalottati da una via all'altra, da una piazza all'altra, accolti da turbolenti a suon di fischietti ed a sassate, eppure impavidi e sereni... E voi rivolgete loro un linguaggio così perfidamente ingiusto!...

Ma è ben tale linguaggio che la turbe eccita, che nelle turbe va deponendo lentamente quei sensi di odio e di ribellione che un dì o l'altro esploderanno con la rivolta, nell'anarchia più violenta; linguaggio che non si adopera soltanto in un manifesto d'occasione, com'è questo di Palmanova; ma ogni giorno, con la voce e con la stampa: linguaggio che udiamo — e udremo probabilmente — ripetere nei Comizi.

Ai quali — parliamo dei tenuti in Friuli — assistono pure uomini che da quel linguaggio indubbiamente rifuggono; assistono non come gregari, ma tra i capi, le cui parole franche sarebbero ascoltate; e citiamo ad esempio l'on. Girardini, l'on. Caratti; ma non pertanto essi lo ascoltano in silenzio, senza protestare contro la fraticida improntitudine, desiderosi unicamente di non dispiacere alle turbe fanatizzate, possiditrici del voto!

Questo asservimento delle migliori intelligenze alle passioni violente, che non è fenomeno del solo Friuli ma si ripete in tante o tante provincie d'Italia; questo asservimento per il quale non si cerca di ricondurre le turbe sulla retta via, ch'è quella della ragionata propaganda e non dell'odio funesto; questo asservimento, ripetiamo, è uno dei pericoli maggiori, secondo noi, che minacciano la invocata pace della Patria.

I danni.

Il Secolo crede che i danni arrecati a Milano dallo sciopero ammontino a circa ventimilioni. Parecchi milioni perdettero pure Venezia, Genova, Torino, Firenze ecc. Con quale vantaggio per la classe operaia, che non fosse realizzabile con le semplici proteste?

In Italia e fuori.

— Certo Romolo Alivar, americano, ferì con colpi di rivoltella a bordo del piroscafo «Principe Scarp» proveniente da New York il comandante e l'americano William Vernes. Il feritore fu rinchiuso nel manicomio di Sales.

— Al Freins, un automobile proveniente dall'Italia, urtò contro una roccia. I viaggiatori, marito e moglie, rimasero feriti.

— E' arrivato a Venezia, proveniente da Cortina, Austin Chamberlain figlio del gran cancelliere di Inghilterra.

— E' morto a Milano, Achille Pizzoni fu con Garibaldi alla campagna dei Vosgi e vi ebbe la medaglia al valor militare e la croce della Legion d'onore.

Un movimento sociale.

L. A. Vassallo, nel Secolo XIX, di Genova, dedica un articolo intitolato *Un movimento sociale*, a dimostrare che il moto inscenato testé dalla Camera del lavoro di Milano (la Camera del lavoro sono istituzioni economiche e non politiche, intendiamoci bene!) fu né più né meno che

Le grandi manovre della rivoluzione.

«Sappiamo tutti» — egli scrive — «per ripetute manifestazioni dei suoi organi, che il socialismo, come organizzazione di partito, ha tattica e strategia.» Le esequie di Cavallotti rappresentano una leva in massa. Si tratta di contare e misurare le forze. Cavallotti era decisamente contrario ai socialisti, che lo ricambiavano di uguale avversione. Ma poco importava. La tragica fine pareva offrire la stessa opportunità della morte di Victor Noir, durante l'agonia del cesarismo napoleonico. Non bisognava lasciarsela sfuggire. La rivista delle forze popolari fu compiuta e riuscì davvero imponente, soprattutto a Milano. La tattica era pienamente riuscita.

I fatti del 1898 rappresentano ancora un'operazione tattica, combinata con movimenti strategici di assaggio. E' la mobilitazione delle forze. Non è necessario che i comandanti appaiano. Il movimento può e deve invece sembrare come una spontanea espansione popolare in risposta alla celebrazione del cinquantenario dello statuto monarchico borghese. Non è che un largo, audace esperimento, che però non deve oltrepassare certi limiti. Infatti, non li oltrepassò che dalla parte della repressione, la quale, naturalmente, non era in balia dei capitani dei socialisti, quindi né da essi misurata, e neanche adeguatamente prevista.

L'attuale movimento è stato più decisamente strategico e si potrebbe definire: grandi manovre, con nemico dichiarato, con metodi di offesa e di difesa, che si svolgeranno o no, secondo gli eventi.

Il movente dichiarato sarebbe la strage di Buggerru. Ma tale episodio per mezzo del telegrafo, fu conosciuto il 5 settembre. L'indignazione vera, quella cioè che «scoppia improvvisa come lampo» avrebbe dovuto prorompere la sera stessa: al più, l'indomani, il sei o il sette... Niente affatto. L'indignazione viene man mano differita a epoca indeterminata. Perché indeterminata?...

Il perché, lo dice più avanti: si voleva far coincidere il movimento con la nascita che si aspettava a Racconigi: difatti, l'ordine dello sciopero è venuto da Milano non appena la Stefani annunciò il fausto evento.

Il Vassallo rileva che si palesa una unità di comando, e che non risiede più nelle Camere del lavoro. La sede dello stato maggiore è a Milano, sebbene la direzione del partito abbia ufficiale residenza in Roma. E lo stato maggiore, come apprendiamo dagli organi socialisti, serba l'anonimo, quanto ai componenti, ma dice d'aver autorità nazionale, e s'initia: *Segretariato della resistenza.*

Racconigi vi rimane bloccato

Questo *Segretariato della resistenza*, secondo il Vassallo, è quello che ha disciplinato il movimento e preconcipito il piano. Ha questi la forma d'un triangolo, basato su questi tre punti: Milano; Torino, Genova, entro il quale rimane bloccato, fatalità geografica, Racconigi. «Nei triangolo la preparazione è fervida e completa»; fuori di esso, a Firenze, a Roma, appare tarda, schievolata, soltanto in attesa passiva degli eventi che devono maturare altrove. «Il giorno di venerdì, 16 settembre, giorno del fausto evento, potevano essere eseguite tutte le disposizioni preventive del *Segretariato di resistenza* e il giorno di sabato, 17 settembre, la vasta zona del triangolo, era in piena balla delle masse e tre grandi città, in quel momento, non avevano più né luce, né viveri, né circolazione interna, né comunicazioni ferroviarie.

E il Vassallo continua enumerando i vari provvedimenti strategici escogitati: interruzioni ferroviarie fra Sampierdarena e Rivarolo, paralizzatrici di tre linee — l'Onada, la Ronco, la Genova Busalla; mentre s'intralcia il movimento su altre linee, mentre nell'interno stesso della tre città gli ordini di quel *Segretariato* tendono a produrre la «fame artificiosa» — con l'ordinare s'impedisce il vettovagliamento dai luoghi vicini, con l'impedire che le trattorie funzionassero e i fornai lavorassero ecc. Così alle truppe che fossero giunte a piedi sarebbe mancato tutto: luce, vitto...

Formandosi a Genova, il Vassallo

si diffonde a precisare e documentare le caratteristiche rivoluzionarie del movimento, troncato ivi al terzo giorno in seguito a telegramma proveniente da Milano, annunciando il quale, il *Bollettino dello sciopero generale* che fu pubblicato a Genova, scrisse: «Si tratta certo di un tradimento e il pensiero che primo ci balena in mente, per quel resto di stima che ancora abbiamo per i socialisti riformisti, si è quel telegramma non sia che un'abile tranella della polizia.» E più oltre: «Poveri lavoratori! inutili sforzi mentre il proletariato se stesso decimato, dilaniato dal piombo capitalistico, trovava ancora in sé la forza per ribellarsi e continuare violentemente lo sciopero generale, a Genova cotto, a Milano forse si tramava il tradimento infame.

Abbiamo voluto riassumere l'articolo, tanto perché anche i lettori nostri sieno a conoscenza della interpretazione che un arguto ingegno — testimonia dei fatti — diede ai medesimi.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Iermattina si radunarono in Roma i deputati dell'Estrema Sinistra — separatamente, prima, ciascuna gruppo: radicale, repubblicano, socialista.

Il gruppo radicale (presenti gli on.: Sacchi, Spagnolotti, Pasetti, Pezzano, Silva, Angelini, Alessio, Caldesi, Pezzato, Mangiagli, Senarelli, Bonatti, Girardini e Caratti) approvò il seguente ordine del giorno:

«I deputati radicali approvano il risveglio popolare e deplorano gli eccessi che l'uso dei diritti di organizzazione e sciopero ha determinato. Delibera di fare delle pratiche per la convocazione del Parlamento e perché venga presentata una legge che regoli l'intervento delle truppe nei contrasti fra capitale e lavoro.»

Dal gruppo repubblicano erano presenti: Panzini, Marza, Barzilai, Marzocchini, Olivieri, Del Balzo, Mirabelli, Valeri, Pellegrini, Colaianni, dell'Acqua, Altobelli, Garavatti, Pozzato, De Andreis, Bassetti, Tocchi e Taroni. Aderirono Pantano; Vallone e Comandini. Dopo una breve dichiarazione, deliberò di appoggiare nella riunione pomeridiana l'ordine del giorno votato a Milano dai deputati dell'estrema sinistra.

Alla riunione dei socialisti parteciparono gli on.: Cabrini, Turati, Ferri, Costa, Albertarelli, Monte martini, Rossi, Mino, Bertesi, Lolini, Borciani, Bissolati, Varazzani, Antonessi, Berenini, Morgari, Azimati, Rondani, Pescetti, Nofri e Ohiesa. Questo gruppo non prese alcuna deliberazione, riservandosi di farla prendere nella

riunione plenaria

In questa, la proposta di Ferri di dare le dimissioni in massa nel caso che non fosse convocato il Parlamento, ha trovato oppositori Turati e gli stessi amici di Ferri. Anche la proposta dell'ostruzionismo non trovò sostenitori, osservandosi che l'ostruzionismo deve riserbarsi per i momenti e gli avvenimenti supremi, quando ogni altro mezzo di difesa fosse riuscito vano.

L'assemblea ha unito l'ordine del giorno Pellegrini, perché risponde al concetto di semplice protesta, con la domanda della convocazione del Parlamento, rimandando per il resto il proseguimento della discussione al 16 ottobre.

Costa, Bissetti, Socci porteranno l'ordine del giorno a Biancheri, il quale risponderà di rimetterlo a Giolitti, che, d'accordo coi colleghi, saprà provvedere.

Ecco l'ordine del giorno testuale.

«L'Estrema Sinistra dichiarando che le repressioni feroci sistematicamente (?) praticate dal Ministero (?) sono indegne di un governo civile e rendono impossibile la sua permanenza al potere, constata la necessità della immediata convocazione del Parlamento. Delibera di comunicare il suo ordine del giorno al Presidente della Camera e si proroga per una nuova convocazione al 16 novembre.»

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Stregio al Consolato italiano di Lugano.

Lo stemma italiano strappato e buttato nel lago.

Lugano, 20. — Un deplorabilissimo fatto è qui avvenuto ieri sera, dopo il Comizio indetto dal comitato internazionale di anarchici qui residenti. In questo Comizio si era votata la solidarietà coi dimostranti italiani, in seguito ai fatti di Castelluzzo e di Buggerru; e vi avevano partecipato un cinquecento persone. Non appena esso finì, gli anarchici mossero in massa per il corso Pestalozzi verso il consolato italiano, ch'è in via Pretoria, palazzo Beretta. Come giunsero dinanzi al portone, ch'era chiuso mancando il console Lucchesi Palli, napoletano, e il personale consolare, i dimostranti si diedero a gridare abbasso ed emisero anche dei gridi contro la monarchia. Pescia uno degli anarchici, salito sulle spalle di un compagno, riuscì a strappare lo stemma italiano e dopo averlo fatto in pezzi, fra grida di esultanza lo buttò nel lago.

Non vi era forza bastevole, sembra, per sciorinare i dimostranti, che si sbandarono poco dopo.

Stamane il giornale *L'Udinese*, in segno di protesta, ha pubblicato il seguente bollettino straordinario:

«E' col cuore ripieno di sdegno che noi, a nome di tutti gli Italiani onesti qui residenti, protestiamo veementemente contro la gesto inqualificabile commessa ieri sera da una turba di anarchici. Dalla casa del nostro Consolato venne strappato lo stemma di riconoscimento, schiacciato dai piedi di quella scocciaglia di rivoluzionari, e quindi gettato nel lago.

«A tanta, a tale sbalorditiva sfacciataggine, alla turba della polizia locale che nulla fece per evitare lo sfregio recato dalla centesima al rappresentante del nostro Re e dell'Italia tutta, noi protestiamo, orti che la nostra protesta avrà eco nei cuori di tutti gli onesti. L'opera di quella turba violenta ed anarchica è ormai saputa da migliaia di nostri fratelli.

«Italiani! Non permettiamo che l'impresa nefasta di pochi furusetti, di gente a cui il nome di patria giunse ha toccato le fibre del cuore, ridondi a disonore di tutti noi. All'ingiuria portata al rappresentante del Governo del Re, noi dobbiamo una riparazione.»

Lugano, 20 notte. — Lo sfregio arrecato al Consolato italiano a Lugano ha suscitato vivi commenti.

Oggi alle 14, dopo che una gran folla si recò al Consolato a protestare contro lo sfregio, una Commissione fu ricevuta dal console che si affacciò poi al balcone salutato dal grido «Viva l'Italia!».

I consoli dell'Argentina e dell'Equatore si sono recati al Consolato italiano ad esprimere la loro simpatia.

Tre italiani sospettati autori dello sfregio sono stati arrestati Berna, 21 l'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Lugano, dopo il racconto dello sfregio, quanto segue: La Sezione socialista del Canton Ticino ha pubblicato una dichiarazione con cui declina ogni responsabilità in questo incidente, aggiungendo trattarsi di atto vandalico che essa riprova.

Il Municipio di Lugano, comunicato da parte sua l'incidente al consiglio distretto, domandando che il mantenimento dell'ordine venga meglio garantito.

Si stanno a Lugano raccogliendo firme per una protesta contro il deplorabile fatto, protesta che sarà inviata dal governo italiano.

La polizia locale procede ad una severa inchiesta per la ricerca dei colpevoli.

Echi del disastro di Ferrara.

Ferrara, 21. — Tutti i feriti nello scontro presso Ferrara migliorano.

Tre medici, nella presenza del pretore del secondo mandamento, fecero l'autopsia delle vittime.

Stavano alle ore 6 fu ripreso regolarmente il servizio ferroviario sulla linea completamente liberata.

Un telegramma

della Regina Margherita.

Roma, 21. — Al telegramma rivolto dal sindaco Colonna in occasione della nascita del Principe di Piemonte, la Regina Madre rispose col seguente dispaccio: Al grande dolore della mia vita un solo dolcissimo conforto poteva essere serbato: la giovane esistenza che si schiude.

All'affetto e per l'affetto degli italiani non mancano certamente i nobili esempi di gloria, di abnegazione e di sacrificio, ai quali ispirarlo; il nome oggi assunto è un dovere, ed impone per se stesso una fada. Accolgo con animo commosso e riconoscente l'augurio della cittadinanza romana, e ne invio affettuosi ringraziamenti.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Il 20 Settembre.

Per la gloriosa ricorrenza di questa festa del mondo civile gli edifici pubblici ed alcuni privati avevano esposta la bandiera Nazionale. Di buon mattino la distinta nostra banda cittadina percorse le vie del paese, ed alla sera eseguì, in Piazza Vittorio Emanuele, un scelto programma di musica. Applauditissimi gli inni patriottici. Durante il concerto gli edifici pubblici erano illuminati.

Nella Sala della Società Operaia vennero, ieri stesso, esposti i lavori degli alunni della nostra scuola d'arti e mestieri. Molti i visitatori che apprezzarono assai l'esecuzione accurata di vari disegni, e l'indirizzo pratico che al suo insegnamento sa dare il bravo sig. Gattoli Giacinto.

In luogo della consueta distribuzione dei premi agli alunni delle scuole pubbliche (distribuzione che ha per unico risultato, a mio parere, di soddisfare la piccola vanità agli allievi distinti e rispettivi genitori), a cura dell'on. Municipio, della Congregazione di Carità e della cucina economica, si fece presso quest'ultima, una più efficace ed utile distribuzione di minestra, carne con contorno, pane e vino a circa 200 poveri del paese.

Alcuni Liberi Pensatori ed il testé sorto Circolo di Studi Sociali pubblicarono, per la circostanza, la circolare ed il manifesto che vi accludo, che vi prego pubblicare nelle colonne della «Patria del Friuli» (1).

Nella sala teatrale, alle ventuna e mezza, per iniziativa di questa sezione del «Libero Pensiero» il pref. Annibale Giolitti tenne una conferenza sul tema: *Il significato del XX Settembre nel momento attuale.*

Erudita, franca, opportuna, scava da ogni preoccupazione di dubbi religiosi, la facile brillante parola del impatico conferenziere fu ascoltata con attenzione intensa dal numeroso pubblico che gremiva l'ampia sala, spesso sottolungata con spontanei applausi e salutata alla fine, da una calorosa ovazione. E' generale e vivissimo il desiderio che la bella conferenza venga data alle stampe.

(1) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(2) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(3) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(4) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(5) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(6) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(7) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(8) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(9) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(10) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(11) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(12) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne detengono per circa un miliardo e tutti i fenomeni della vita pubblica e privata provano un continuo costante miglioramento economico.

(13) Abbiamo ricevuto i due manifesti — come ne abbiamo ricevuti tanti altri, da altre parti della Provincia, e quelli che per l'occasione pubblicarono in Udine la Massoneria e la Sezione del Libero pensiero udinese. Non ne pubblichiamo nessuno, e non pubblichiamo quindi nemmeno i manifesti di S. Daniele, per due ragioni: prima, l'economia (ditemo) del giornale, il cui spazio è par doveroso serbare alla notizia ed a discussioni praticamente utili; e poi, la nostra convinzione che non sia da togliere questo rispetto sia osservato nel manifesto di alcuni liberi pensatori sandanielesi, che irritati contro quel consiglio comunale per la negata adesione al Congresso del Libero pensiero, lo dicono composto in buona parte di *emulabetti e di cavalletti*; e non ci sembra giusta l'affermazione del Circolo di studi sociali che in Italia la miseria sia crescente, quando i risparmi vi sono ammontati così che soltanto il Casso postale ne

CRONACA CITTADINA

Reunione di medici condotti a Udine.

Riceviamo tardi, troppo tardi, comunicazione che il 20, nella Sala Maggiore del Civico Spedale, ebbe luogo un'Assemblea Straordinaria dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, Sezione Friulana.

La Presidenza era rappresentata dai dottori: Sigurici, Salvetti, Eberhardt, Bosisto, Fontebasso.

Scarsi gli altri soci intervenuti in causa del cattivo tempo che soffiava... Il dott. Salvetti per due non interrotte ore tenne dotta l'attenzione dell'assemblea colla lettura e commenti del Regolamento Generale dell'Associazione, al quale l'assemblea propose parecchie e rilevanti modifiche da sottoporre alla considerazione della Presidenza Generale di Milano.

Si votò un plauso all'attività in difesa del dott. Eberhardt, il quale rappresentò la Sezione ai Congressi di Napoli e di Venezia, trattando magistralmente il vastissimo tema del «Mutuo Soccorso nella classe Sanitaria».

Si venne poi all'ardua e dolorosa questione del Krumiraggio nel concorso medico di Buia; sulla quale i medici friulani avevano già fino dallo scorso dell'anno passato intrapresa un'azione collegiale come mai prima s'era fatto in altri Sodalizi medici.

Il Sigurici ed il Salvetti che a malincuore dovettero sbarcarsi lo studio di questa scottante questione, esposero all'assemblea i recentissimi voti emanati in proposito dal Congresso medico di Venezia, e concludono col far noto, che se grande era stata la buona volontà dei Sanitarii friulani nel ballare coloro che erano venuti mano allo spirito di solidarietà, non altrettanto grandi erano presentemente i mezzi legali per raggiungere lo scopo civile.

Infine il dott. Salvetti diede lettura dell'atto, col quale la sezione Friulana deplorò il poco corretto contegno del dott. Domenico Venchiarutti, attuale medico condotto di Buia.

Il dott. Bosisto da ultimo propose che all'Ordine dei Sanitarii sia affidato il compito di bene eseguire il voto in proposito dell'assemblea.

La quantità ed importanza degli argomenti riguardanti gli interessi professionali dei medici, indusse l'assemblea stessa, in accordo colla Presidenza dell'Ordine dei Sanitarii intervenute, di fissare una prossima Assemblea Generale delle due Associazioni riunite con seduta anti-meridiana e pomeridiana nel giorno di martedì 11 ottobre p. v. per trattare oltre la Revisione dei Capitoli di condotta medica della provincia (altro lavoro poderoso del dott. Eberhardt) l'opportunità o meno dell'iscrizione delle Associazioni mediche alle Camere del Lavoro, e della loro partecipazione alle lotte elettorali amministrative e politiche.

Nel mondo delle scuole

L'iscrizione alle scuole elementari del nostro Comune comincerà il giorno 3 ottobre p. v. negli stabilimenti urbani, il giorno 5 nelle scuole rurali e continuerà fino al 13 incluso, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 14 dello stesso mese.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Umberto I. e Patriarcato, via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello Stabilimento Scolastico in via Felice Cavallotti; quelli abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Li-rutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Declani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Umberto I. Patriarcato e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello Stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della città, nel nuovo Palazzo delle Scuole.

Aumento di tasse nelle Scuole Normali.

Un telegramma del Ministero avverte che fin dal nuovo anno scolastico sarà applicato l'art. 9, comma terzo della legge 8 luglio 1904, in forza del quale le tasse di frequenza annua nelle scuole complementari saranno elevate da 50 lire a 36 (18 per rata) e nelle Normali da 20 a 26 lire (13 per rata).

Società Dante Alighieri.

Nella ricorrenza del XX Settembre fu versata al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 24, raccolta fra i consiglieri comunali di S. Daniele come protesta in occasione dei fatti di Innsbruck. La presidenza ringrazia.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Angela Molit: Angelo Pellegrini L. 2; Angelo Covazzoni; Michele Gervasoni L. 1.

La vecchiaia

La triste nemica arriva silenziosa ed a passi lenti, accerchiando subdolanente il nostro essere, infiltrandosi adagio adagio nel nostro corpo e nel nostro spirito, sino a succhiargli la parte migliore.

Nessuno ha mai detto a qual epoca essa compaia nel breve circolo della vita, e nessuno ha mai definito i fenomeni iniziali ben netti che l'annunciano: ma il giorno arriva, nel quale il nostro occhio rivela che il mutamento è avvenuto, e la mente ed il ragionamento ne accertano che la precipitosa fase discendente della parabola è iniziata.

Ed allora i sintomi seguono ai sintomi, e le manifestazioni dell'esaurimento organico non danno più tregua, e la vecchiaia coi suoi dolori, colle sue paure e colla visione della prossima fine appare netta sull'orizzonte dell'esistenza.

Triste cosa è la vecchiaia presso tutti i popoli! Tanto triste che i popoli selvaggi cercano di sopprimerla brutalmente: e nella Melanesia si sotterrano vivi i vecchi incapaci al lavoro, concedendo al più (come succede a Voto) che venga legato al braccio del povero morituro un porchetto, il quale sarà mangiato durante il festino che si celebra per festeggiare il passaggio dell'anima nell'altro mondo.

Gli indigeni della Terra del Fuoco rispettano i vecchi in tempo d'abbondanza; ma se la carestia sopraggiunge, allora gli esseri inutili sono uccisi, e le vecchie sono, qualche volta, anche mangiate. E solo quando le vecchie sono esaurite, e ben inteso se la carestia perdura, vengono divorati i cani!

Presso i popoli civili, per dire il vero, le condizioni dei vecchi sono migliori: anche se qualche volta si tiene conto mediocre di quella forma di adattamento che si nomina esperienza della vita, e anche se, vecchi, si mandano cortemente a spasso, per cedere il posto ai giovani, pure siamo ben lontani dalle soppressioni forzate.

Ma in fondo la vecchiaia non è una cosa molto allegra, neanche presso i popoli civili. Il che spiega come spesso i vecchi sentano profondamente la loro miseria fisiologica, e finiscano col suicidarsi: fenomeno contrastante col senso di attaccamento profondo alla vita, che si osserva in genere nell'individuo, quanto più esso si avvicina alla fine.

Carlo Renouvier, un filosofo francese, morto di recente a 88 anni, esprimeva bene queste idee nel diario che tutti i giorni soleva scrivere. E pochi di prima di spirare, dettava ancora queste parole: «Io non posso illudermi, e sento che la fine si approssima. Ma questa è la più triste tristezza della mia vita».

Allorquando si è vecchi, ben vecchi, ed abituati alla vita, si soffre troppo per dover morire! I giovani accettano più facilmente l'idea della morte che non i vecchi: ma allorquando si sono oltrepassati gli 80 anni, si diventa vili, e non si vuol più morire. E quando si sente la morte vicina, l'amarezza accusa tutta l'anima.

I fenomeni della vecchiaia sono ben noti: la pelle si fa secca, il corpo si incurva, la statura si raccorcia. Anche il peso, che era aumentato sin verso ai 40 anni nell'uomo ed ai 50 nelle donne, va diminuendo: mentre si rammoliscono lentamente le ossa ed i muscoli si atrofizzano.

Tutto diminuisce: le forze come il volume dei visceri, l'energia del pensiero come quella muscolare. Gli elementi che hanno per funzione di secernere i liquidi più diversi, rallentano il loro lavoro, come se tutta la macchina stesse per avvicinarsi alla metà! Ed il potere riproduttivo, la più alta manifestazione della nostra vita organica, quella marcia la quale l'energia iniziale dei nostri elementi si tramanda per la catena degli esseri nei secoli futuri finisce anch'esso colla spegnersi.

Non ostante la vecchiaia, si desidera vivere e continuare la nostra parte sulla scena del mondo; qualche volta, non ci si rassegna neppure a rinunciare all'amore!

Ed è vero, e spesso, molto spesso anzi col decadimento fisico ed intellettuale rimangono inalterate le facoltà effettive. I vecchi amano molto, anzi talvolta più vecchi divengono e maggiormente la cerchia delle loro affezioni si allargano queste divengono dolci, espansive, bonarie. Gli effetti è l'unica cosa cui non sanno e non possono rinunciare. Specialmente i bambini essi amano e carezzano volentieri.

Ed è pensandoci e pur sempre cosa commovente veder due teste, una bianca dagli anni, l'altra infantile, bionda o bruna irrequieta, graziosa: una che non ha ricordi, l'altra che non sa ricordare, una che rappresenta il passato, l'altra che raccoglie sopra di se tutte le speranze tutti i sogni.

Il Talef. della Patria porta il n. 1-180

Consiglio Comunale.

Allo scopo di esaurire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'ultima tornata e non discussi, il Consiglio comunale è convocato in via d'urgenza per il giorno di domani, venerdì, alle ore 14.

Gradimento reale.

Ecco il telegramma in risposta a quello inviato a Racconigi al Procuratore del Re in occasione del fausto evento.

Procuratore Re UDINE. Sua Maestà il Re mi incarica di ringraziare V. S. ed i magistrati e Lei associati nel gentile e ben gradito omaggio.

Il ministro Poncio Vaglia.

Ringraziamento.

La maestra, signorina Ida Farinelli, in nome anche della sezione di Udine delle scuole merletti, via Treppo N. 17 — ringrazia vivamente la marchesa Mangili per l'abbondante e ricco lavoro affidatole nell'occasione del matrimonio di sua figlia, la marchesina Olimpia, assicurando ancora, tanto da parte sua quanto da parte delle alunne, ogni commissione verrà eseguita sempre col massimo impegno.

Onorificenza meritata.

Apprendiamo che l'intraprendente sig. Enrico Caugich, nostro concittadino, riportò l'8 settembre all'Esposizione di Londra, diploma di medaglia d'oro per uno scelto assortimento di pans, uscito dalla sua premiata fabbrica.

Al cittadino modesto e laborioso vive congratulazioni.

Omonimia.

Il signor Carlo Cosmi negoziante desidera non essere confuso col signor Carlo Cosmi firmatario degli inviti per il Cemizio pro vittime politiche. Difatti, quest'ultimo è maestro e non negoziante, il quale non solo non ha firmato mai simili inviti, ma ci tiene ad attendere invece tranquillamente al suo commercio, senza immischiarsi nelle lotte e fazioni politiche.

Necrologio.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga malattia, moriva il cav. Mamoli nob. Ferdinando, maggiore di fanteria a riposo.

Al figlio avv. Giorgio, alla famiglia tutta, sincera condoglianza.

Nuptralla.

Questa mane l'assessore sig. Pico, unì in matrimonio il sig. Pompeo Ratti impiegato ferroviario, con la signorina Antonietta Druoin.

Auguri.

— Fiori d'arancio. Il giorno 20 settembre in Parma, il sig. Ugo Navarra noto come critico musicale, anche nella nostra città, impalmava la avvenente signorina Lina Foà.

Al sig. Navarra, nostra cara conoscenza, vivissimi auguri.

Gazzettine commerciali.

Mercato del grano.

Frumento el. L. 18,25, 19,75 (semina). Granoturco el. L. 13,5, 13,25. Granoturco nuovo el. L. 12, 12,20, 12,35, 12,60, 12,80.

Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 10, 14, 15, 20. Pere kg. cent. 15, 16. Fichi kg. cent. 17. Uva kg. cent. 14, 15, 16, 20. Mele kg. cent. 8, 9, 10, 12, 28. Pasche kg. cent. 25, 35.

Dell'Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144.

ULTIMA ORA

L'incoronazione del Re di Serbia.

BELGRADO, 22. Dopo la cerimonia della incoronazione il Re è rientrato nel Konak, dove ricevette i membri del corpo diplomatico che gli portarono le felicitazioni dei rispettivi Sovrani e capi di Stato. Indi, nella sala del trono, magnificamente addobbata, alla presenza degli alti dignitari di corte, dello Stato e del clero, gli furono rimesse le insegne reali portate con solenne cerimonia dalla cattedrale al Konak. Il Re aiutato dai personaggi di corte, indossò il manto reale e si pose la corona sul capo, e sedette sul trono.

Il presidente dell'assemblea nazionale pronunciò un discorso di saluto al Re.

Indi, i grandi dignitari gli presentarono i loro omaggi.

Infine, un lungo corteo di deputazioni e corporazioni gli furono presentate dai ministri. Terminato lo sfilamento di queste, il Re depose le insegne reali.

Stasera fuvi rappresentazione di gala al teatro Nazionale e straordinaria illuminazione della città.

Un nuovo disperato tentativo della flotta russa?

SHANGAI, 22. — Assicurarsi che la squadra russa di Portoroturo ha deciso di tentare entro la settimana di raggiungere il porto tedesco di Chiocciante, per sottrarsi al bombardamento incessante dei giapponesi contro la rada.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 17 settembre 1904.

Nascite.	
Nati vivi maschi	10
» femmine	17
Morti	2
Esposti	1
Totale N. 34	

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Tonutti operaio di ferreria con Teresa Degano seggiolaia — Angelo Ciotoli agente con Ida Pividor casalinga — Eugenio Calitri operaio con Ermida Navarra cameriera — Giuseppe Vatri tipografo con Caterina Zardini casalinga — Oreste Geri fregatore con Giulia Torzi casalinga — Gio. Batta Franzolini facchino con Teresa Passon contadina — Leandro Gablenoig agente di commercio con Lavinia Canelani sartà.

Matrimoni.

Pietro Cecotti agricoltore con Giulia Della Rousa casalinga — Pietro Bertoli barbiere con Lucia Moro operaia — Emilio Rossi fornajo con Filomena Moro sartà — Cesare Danolotti bandajo con Luigia Gobassi casalinga.

Morti a domicilio.

Angela Bernardis fu Mattia d'anni 73 suona della Provvidenza — Francesco Madriotti di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Libero Oliva di Gio. Batta di mesi 2 e giorni 15 — Caterina Marini-Lupieri fu Giuseppe d'anni 36 casalinga — Giuseppe Rumi-gnani fu Giuseppe d'anni 68 barbiere — Angelo Corazzoni fu Domenico d'anni 80 passionato — Irma Rospone di Alessio d'anni 10 scolaria — Luigi Milanese fu Giovanni d'anni 41 possidente — Vittorio Fasut di Umberto d'anni 1 e giorni 24 — Alice Pellegrini di Santo-Luigi di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Ricardo Zilli di Francesco d'anni 1 — Alfonso Braida di mesi 3 — Paola Missoni-Fabris fu Giuseppe d'anni 88 sartà — Pietro Tremisio fu Antonio d'anni 59 calzajo — Maria Bergagna-Mosutti fu Luigi d'anni 68 — Petronilla Saccomano di Mattia d'anni 8 scolaria — Massimiliano Chiffaro fu Santo d'anni 69 falegname — Anna Zureli di Giuseppe d'anni 3 mesi 5 — Pietro Tubaro di Francesco d'anni 52 braccajo — Anna Furgolo-Colle fu Angelo d'anni 73 contadina — Irma Tirrelli di Vittorio d'anni 1 e mesi 8.

Morti al Manicomio Provinciale.

Veronica Venier-Pessa di Bortolomeo d'anni 37 casalinga — Filomena Gobbo-Spagnol fu Lorenzo d'anni 68 questuante.

Morti nell' Ospitale Esposti.

Felicitia Cattelli di mesi 3 — Pietro Calolotti di mesi 2 e giorni 17.

Totale N. 25 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Luigi Montico, garante responsabile

Ieri alle ore 12 1/2 dopo lunga e penosa malattia, cristianamente moriva

Maria Moro ved. Janchi

Le figlie Italia e Lavinia, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 pom. partendo dalla casa sita in Via Paolo Sarpi N. 6.

Ieri alle ore 16 1/2 dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

Nobiluomo Cav. Mamoli Ferdinando

maggiore di fanteria in ritiro.

La moglie, i figli, la nuora ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 Settembre 1904.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in Viale Venezia N. 32.

La presente serve di partecipazione personale.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il testo ed il quarto.

Sintomi.— Mancanza di appetito, indigestioni, puffedezza ed cattiva digestione. Malattia.— Cerebro genitale e anemia. Cura.— Emulsione Scott. Risultati.— "Pravet la Emulsione Scott per il mio bambino e gli effetti furono i seguenti: progressiva scomparsa del cattivo istantaneo, aumento di appetito, di forza e di vivacità. La dentizione si svolse regolarmente, e senza il minimo disturbo all'anima, e al esperimento si aggiunse un aumento della più felice. Tagliare questi periodi di una lettera del signor Gio. East Lombi. Via Antonio Gramsci No. 1, Salerno.

Frumento da Semina.

Presso i Molini sul Ledra (Stradone di Palmanova) trovasi in azione una macchina di nuova costruzione per la separazione di frumenti da Semina.

Il lavoro fornito da tale macchina riesce eccezionalmente bello, potendosi garantire la produzione di grano assolutamente uniforme e perfettamente pulito.

Gli agricoltori troveranno la massima convenienza curando la pulitura della semente, tanto più che il premio da corrispondersi viene tenuto in misura assai limitata.

G. mo Muzzati Magistris e C. o

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeneratori di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori a 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine
Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers
A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

LA DITTA
G. MUZZATI MAGISTRIS & C.
di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni lo call, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868

Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Foratore delle primario case ed alberghi del Veneto
Sforaciscio Ospedali - Coleggi-Sedie e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguiscano elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r. PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

La Ditta
Rizzani & Cappellari
A VVISA

in numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzoni tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portlanda prezzi modicissimi.

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelioni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tuttago prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.

N.B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e Tavele tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sua fornaci di Manzoni, per ciò che garantisce il buon esito.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1,75, grande L. 3.

Il Ferro (Gina Sotabare) o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vengono premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria Internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motocicletta Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

Malattie d'occhio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia.

